

Mifid & contratti. L'accidentato percorso di adeguamento di Pioneer

## Focus Invest, l'Aduc contesta

Nel mirino dell'associazione le modalità di comunicazione e le spese d'uscita

Un piccolo passo falso nel cammino verso l'adeguamento alla Mifid. Nel completare il lungo processo di trasformazione della Gpf Focus Invest, Pioneer Investments è inciampata sull'ultimo gradino: la società di gestione del gruppo Unicredit nel comunicare le modifiche contrattuali della gettonatissima gestione patrimoniale in fondi (a fine febbraio scorso le masse gestite con la Focus Invest sfioravano i 13 miliardi di euro) ha inviato alla clientela una lettera ordinaria, datata 9 giugno 2008, informando che «è consentito esercitare il diritto di recesso in forma scritta, entro il 1° luglio 2008; trascorsa tale data, il contenuto del suddetto paragrafo s'intenderà integralmente approvato. In caso di recesso, resta comunque vero il diritto della scrivente di percepire tutte le commissioni contrattualmente previste».

Una missiva che ha scatenato le proteste dell'Aduc, associazione per i diritti degli uten-

ti e consumatori, che dopo aver ricevuto diverse segnalazioni dagli associati ha inviato a Pioneer Investments, e per conoscenza alla Consob, una formale diffida ad aumentare le commissioni di gestione senza aver comunicato nei modi corretti, tramite lettera raccomandata, le variazioni di costo. «A causa di un errore formale – fanno sapere da Pioneer Investments – legato a operazioni di fusione che hanno comportato un marginale disallineamento dell'archivio, per alcune gestioni patrimoniali aperte nel 2004 la comunicazione è avvenuta con posta ordinaria anziché raccomandata come previsto dal contratto. La società sta inviando in questi giorni le raccomandate scusandosi con i clienti e modificando i termini di preavviso per tenere conto della ritardata comunicazione».

Ma non è solo una questione di forma. La contestazione riguarda anche il contenuto della comunicazione inviata da Pioneer. «La Mifid – afferma Alessandro Pedone, responsabile Aduc per la tutela del risparmio – vieta agli intermediari di versare o ricevere retrocessioni di commissioni da altri intermediari in relazione all'acquisto di loro prodotti, ponendo fine al giochino delle doppie commissioni. La Mifid non dice di aumentare le commissioni di gestione.

The image shows a screenshot of a financial advertisement for 'PLUS 24' under the heading 'LA STAFFETTA'. The ad features the Plus 24 logo and a photograph of a person. The main headline reads 'Ecco che cosa cambia con la Focus Invest Plus'. Below this, there is a column of text explaining the changes to the fund's management and fees. The text is partially obscured by a red circle in the main article, but the visible parts mention 'Pioneer introduce una classe di fondi dedicata alla Gpf Focus Invest Plus' and 'Ecco che cosa cambia con la Focus Invest Plus'.

### Il passaggio di testimone

Pioneer Investments, come documentato su «Plus24» del 26 aprile 2008, nei mesi scorsi ha dato la facoltà ai clienti di traslocare sulla nuova Gpf multimanager Focus Invest Plus. Nel frattempo la Sgr ha reso Mifid compliant anche la vecchia Focus Invest, ma concederà comunque fino alla fine del 2008 la possibilità di passare alla versione Plus, senza prelevare le commissioni di uscita maturate sulle gestioni in essere. La Sgr, tuttavia, applicherà i costi d'ingresso previsti nella nuova versione load o, in alternativa, in caso di scelta del cliente di passare alla Focus Invest Plus no load, con commissioni di ingresso posticipate, non considererà gli anni trascorsi nella vecchia gestione per il calcolo del tunnel di uscita.

Questa è una scelta della società che il cliente può non accettare. In tal caso deve essere data facoltà al cliente di recedere dal contratto senza l'applicazione di alcuna commissione di uscita. Ma su questo punto la società di gestione rimane sulle sue iniziali posizioni. «Relativamente alle modifiche commissionali – precisano da Pioneer – si tratta in realtà solo di una rimodulazione delle stesse, legata all'applicazione della Mifid, che lascia invariato e in taluni casi riduce il costo complessivo a carico del cliente. In base a queste considerazioni è data comunque facoltà al cliente di recedere dal contratto e alla Sgr di percepire le commissioni fino a quel momento maturate». Affermazioni che l'Aduc contesta. «Parlare di rimodulazione – ribatte Pedone – è un eufemismo, poiché in realtà le commissioni dei fondi sottostanti non sono fisse, ma possono variare nel tempo». L'associazione consiglia quindi ai clienti di Pioneer di non accettare le variazioni delle condizioni economiche e di lasciare in capo a Pioneer l'eventuale rescissione del contratto: il disinvestimento non avviene per disposizione del cliente e i costi di uscita non possono essere trattati dalla Sgr. La patata bollente ora passa alla Consob.

Gianfranco Ursino